



Rasta Safari, in arte Rasta (Mashhad, Iran 1988). Persiana di nascita, italiana per formazione, Rasta è un'artista dalla fama ormai consolidata, per successo espositivo, e consenso di pubblico e di critica. I suoi studi, iniziati presso l'Accademia d'Arte dell'Università di Zahedan in Iran, sono proseguiti in Italia, all' Accademia di Belle Arti di Roma.

In lei, la nobile arte iraniana si innesta alla grande tradizione pittorica e scultorea europea. Un dialogo ben congegnato di segni, forme e simboli, nella sperimentazione senza sosta di nuove soluzioni stilistiche, purtuttavia restando l'artista, fedele al proprio sentire, alla verità intima del proprio sé, sulla frequenza, allo stesso tempo, di un respiro cosmico, universale. Nel novembre 2022, Rasta, accompagnata dalla Rete di Donne in Dialogo di Fede di Religions for Peace, ha fatto dono a Papa Francesco di una sua opera.



“
Queste opere
sono una
parte onesta
dell'esperienza
del mio corpo
Rasta Safari”

Organizzato da

Religions for Peace 
Rete Italiana Donne di Fede

Evento ospitato da



RASTA SAFARI

Mostra "La Spina nella Gola"

21. 05. 2023 - 31. 05. 2023

Vernissage domenica 21 maggio ore 17.00

Casa del Municipio Roma I Centro

Via Galilei 53 Roma

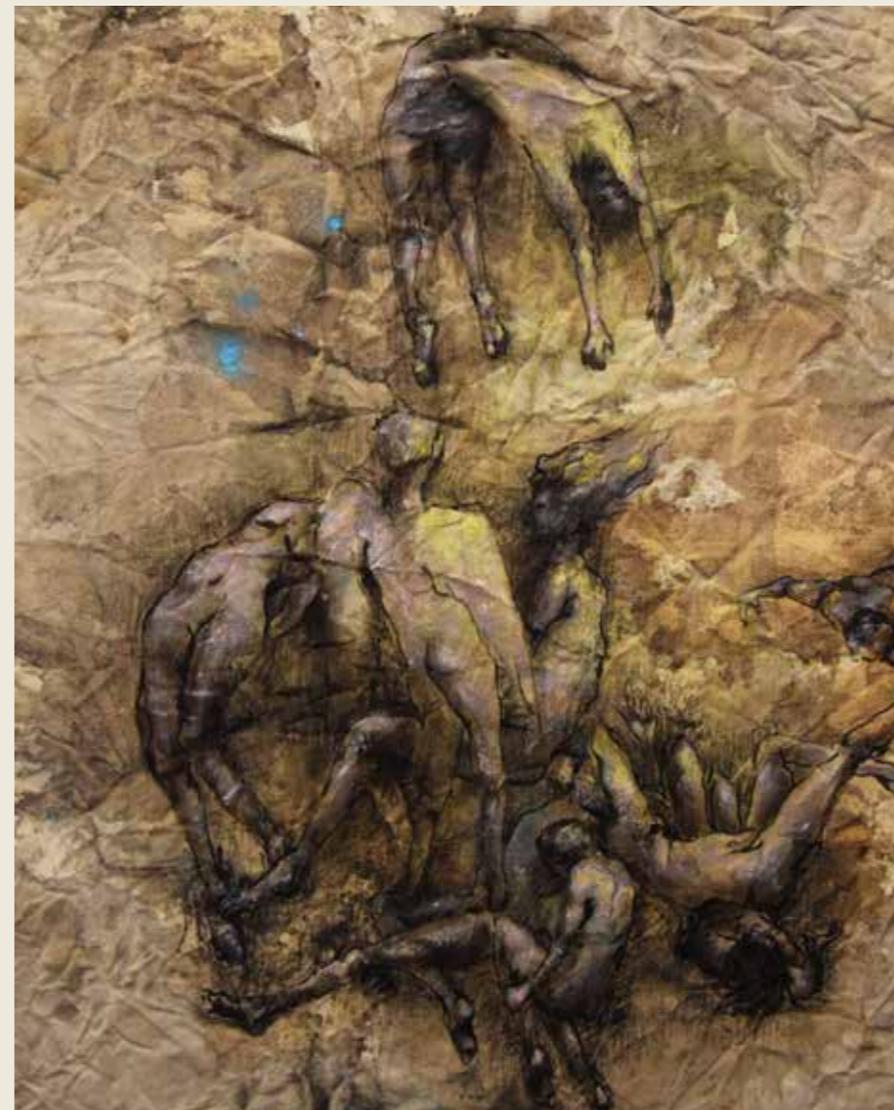


La Spina nella Gola

Il corpo è uno dei temi forse più cari all' arte. E protagonista dell'opera pittorica di Rasta, è il corpo. Ma, se in un primo tempo l'artista si faceva cantrice della condizione umana universale nell' epoca dei grandi esodi, con "La Spina nella Gola" l'attenzione vuole questa volta essere centrata sulla donna, sulla condizione femminile, e in particolare sulla condizione delle donne costrette a vivere in sistemi patriarcali e autoritari che privano di diritti e ledono la dignità della persona, il corpo sottoposto a controllo.

Il corpo, prima colpevolizzato, infine negato. Negata così l'esistenza, e la parola. Negata la voce. Nella tradizione induista, il chakra della gola, tra testa e corpo, è il centro energetico delle parole e dei suoni, e mette in relazione pensieri e sentimenti, favorendo così la percezione di ciò che avviene dentro e fuori da sé, la percezione del sé nella relazione. È nella gola infatti che si crea la "ferita" laddove negata è la voce. Nel corpus di opere di Rasta, pitture, cromie, forme, corpi come grumi rappresi, o come improvvisa grazia, guarigione. Trattati come trascrizioni di traumi, oltre i traumi, oltre il dolore e la fragilità. Il Canvas come sudario che ha avvolto il corpo, come garza medica intrisa di essudato, di sangue che nel tempo trascolora. Il sangue come emanazione della propria essenza/esistenza. Visione e attesa di rinascita, guarigione.

Domenica Giaco



Motivazioni e finalità della mostra

Sensibilizzare sulla condizione delle donne costrette a vivere in sistemi patriarcali e autoritari che privano di diritti e ledono la dignità della persona. In solidarietà alle donne iraniane che chiedono diritti e libertà e per questo vittime di una violenta espressione da parte di autorità civili e religiose del Paese. Contro la disuguaglianza di genere. Contro l'uso politico e il controllo del corpo delle donne. In difesa del valore fondamentale della libertà di religione, di coscienza, di pensiero. E affinché l'essenza delle religioni non venga distorta ed estremizzata fino a farla diventare oppressione.